

Culto evangelico

Domenica 3 dicembre 2017

pastore Fulvio Ferrario
Romani 13: 14-16

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo, amen! *“Santo, santo, santo è il Signore, il Dio onnipotente, che era, che è, e che viene. Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza: perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà furono create ed esistono”*, (Apocalisse 4: 8,11).



Padre nostro, la tua bontà, la tua grazia e la tua misericordia sono con noi e con tutti coloro che temono il tuo nome: voglia tu benedire ciascuno di noi e tutti insieme, con la luce della tua presenza. Nel nome di Gesù. Amen.



“La notte è avanzata, il giorno è vicino; gettiamo dunque via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno, senza gozzoviglie e ubriachezze; senza immoralità e dissolutezza; senza contese e gelosie; ma rivestitevi del Signore Gesù Cristo e non abbiate cura della carne per soddisfarne i desideri.”, (Romani 13:12-14).

“La notte è avanzata, il giorno è vicino”: questa parola ci raggiunge nel primo giorno del periodo che precede il Natale e che le chiese chiamano “Avvento”, cioè “venuta”. L'immagine richiama l'idea della sentinella che, nel buio, attende con ansia la luce del giorno, che segnala la fine del turno di guardia. Le donne e gli uomini che credono in Gesù sono, secondo Paolo, come la sentinella: vivono nel presente, vigili, concentrati, ma con lo sguardo teso a cogliere all'orizzonte il chiarore del sole che sorge, cioè il loro Signore che viene. Che significa, però, attendere il Signore?

Diciamo subito che l'attesa al centro del passo biblico e dell'Avvento *non* è in

primo luogo quella della festa di Natale; o meglio, ricordando il Natale, le cristiane e i cristiani attendono che Gesù venga nuovamente. L'ultima parola della Bibbia, al termine del libro dell'Apocalisse, è un grido che esprime quest'attesa: *“Amen, così sia, vieni Signore Gesù!”*

L'idea del ritorno di Cristo è spesso stata oggetto di ironia da parte di chi non apprezza il messaggio cristiano. Un drammaturgo del Novecento ha scritto una commedia dove si parla dell'attesa di uno che non viene mai e l'ha intitolata: *“Aspettando Godot”*, dove il nome *Godot* ricorda *God*, il termine inglese per *Dio*. Ma anche le chiese cristiane si sono trovate spesso in imbarazzo di fronte a quest'idea del ritorno di Cristo. Alcuni gruppi, in diversi momenti della storia, hanno pensato che il momento fosse giunto e hanno manifestato tale convinzione in modo fanatico e qualche volta violento: non mancano i casi nei quali questa attesa febbrile si è tradotta in vere e proprie tragedie.

In effetti, la Bibbia usa molte immagini per annunciare che il mondo così com'è non è eterno né assoluto, ma non fissa una data per l'ultimo giorno. E' anche vero, tuttavia, che spesso le chiese hanno capito così bene quest'ultimo messaggio da considerare la venuta di Cristo così lontana da risultare, alla fine, irrilevante: d'accordo, Gesù verrà, ma intanto tutto va avanti come prima.

Si potrebbero interpretare le esortazioni di Paolo in questo senso tranquillizzante e anche un po' sonnolento: intanto che aspettate che il Signore torni, comportatevi bene, non sbronzatevi, non datevi alle orge, litigate il meno possibile e, insomma, fate i bravi. Un programmino tranquillo, certo di buon senso, ma non particolarmente eccitante. In realtà, Paolo dice: comportatevi come gente che sa che il Signore viene e lo attende responsabilmente.

Comprendere le parole dell'apostolo vuol dire, oggi, tradurle. Siate sobri: non lasciatevi ubriacare dalle parole demagogiche e violente di chi vi dice che siamo in guerra contro i disperati del mondo, e dobbiamo liquidarli per salvarci. Comportatevi onestamente: cioè considerate il denaro come un mezzo per vivere e far funzionare la società, non come un idolo. Attenzione alle contese: non credete a chi vi dice che per sopravvivere bisogna essere aggressivi, sparare per primi, metaforicamente o anche no. Non abbiate cura della carne: la carne per Paolo non è solo, e a volte nemmeno principalmente, il sesso. Carne nel senso dell'apostolo è oggi l'imbarbarimento delle parole e dei gesti, il rifiuto della ragione politica e morale, che dice di voler andare oltre il cosiddetto “buonismo”, giustificando con ciò la propria cattiveria. Siate persone serie, dice in sostanza Paolo, persone serie nell'orgia del “cialtronismo”.

Ma non ci sono persone serie anche tra coloro per i quali Gesù non è rilevante? Per attendere il Signore basta comportarsi responsabilmente? A Paolo non interessa affermare che i cristiani sono le uniche persone per bene. Gli interessa dire che essi attendono il loro Signore con intelligenza vigile e lucidità, senza fanatismi religiosi e senza unirsi ai cori dei demagoghi del loro tempo. Non sarà tutto, ma è un buon inizio. Secondo l'apostolo, chi si incammina in questa direzione può scorgere, nella fede, il Signore nel quale crede, Gesù, che si avvicina. Amen.



Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo Regno; sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori; non esporci alla tentazione ma liberaci dal male. Poiché tuo è il Regno, la potenza e la gloria. Nei secoli dei secoli. Amen.

“Rallegratevi sempre nel Signore. Ripeto: rallegratevi. Il Signore è vicino. Non angustiatevi, ma in ogni cosa fate conoscere a Dio le vostre richieste in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri, in Cristo Gesù”, (Filippesi 4:4-7).
Amen!

PASTORE FULVIO FERRARIO

Culto Evangelico – Federazione delle chiese evangeliche in Italia
via Firenze 38, 00184 Roma – tel. 06.4825120 – email: culto.radio@fcei.it
www.fcei.it; www.cultoevangelico.rai.it/